DigItalia

Anno IV, Numero 2 - **2009**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Progetti di digitalizzazione relativi agli archivi del MAXXI architettura

Daniela Pesce
Centro archivi MAXXI architettura

Nel novembre 2009 si è conclusa, nell'area dell'ex Caserma Montello in via Guido Reni a Roma, la costruzione dell'edificio del Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) iniziata nel 2003. Nella primavera del 2010 si prevede il completamento delle operazioni di allestimento e la definitiva apertura del museo al pubblico. Il progetto architettonico è dell'architetto anglo-iracheno Zaha Hadid, vincitrice del concorso internazionale bandito dal Ministero per i beni e le attività culturali nel 1998. L'istituzione, negli anni della costruzione dell'edificio, ha organizzato mostre temporanee, attività educative, eventi e giornate di studio nella "Palazzina D", edificio militare appositamente recuperato ed attiguo al Museo.
Il Museo è costituito dal MAXXI arte e dal MAXXI architettura. Quest'ultimo è il primo museo nazionale di architettura presente in Italia e opera per testimoniare e diffondere la conoscenza dell'architettura secondo due filoni di intervento volti a sviluppare la ricerca storica e l'analisi del contemporaneo. È già inserito in una rete di rapporti nazionali e internazionali insieme ad altri istituti che svolgono compiti di conservazione, cura ed esposizione di fonti documentarie relative all'architettura, tra cui l'International Council of Architectural Museums (ICAM) e l'Associazione archivi di architettura contemporanea (AAA/Italia). In collaborazione con quest'ultima e con l'Archivio progetti dell'Istituto universitario di architettura di Venezia (IUAV) è stato recentemente organizzato un corso di formazione sull'esposizione e la conservazione degli archivi di architettura.
Le sue collezioni comprendono prodotti e documenti che testimoniano le diverse fasi della creazione e realizzazione architettonica e consistono nelle collezioni di archivi di architettura, nelle collezioni di fotografia e nelle collezioni speciali. Gli archivi di architettura sono quelli di Carlo Scarpa, Aldo Rossi, Pier Luigi Nervi, Enrico Del Debbio, Sergio Musmeci, Zenaide Zanini, Vittorio De Feo, e Michele Valori. Sono presenti inoltre nuclei documentari costituti da disegni e schizzi autografi di autorevoli architetti italiani, quali Alessandro Anselmi, Giancarlo De Carlo e Paolo Soleri, sulla cui opera sono state organizzate mostre monografiche.
Il patrimonio archivistico del museo è curato dal Centro archivi del MAXXI architettura, che svolge diverse attività di valorizzazione dei documenti: schedatura, ordinamento, inventariazione, creazione di database consultabili in rete, conservazione, riproduzione digitale e organizzazione di mostre. Il Centro archivi e le collezio-

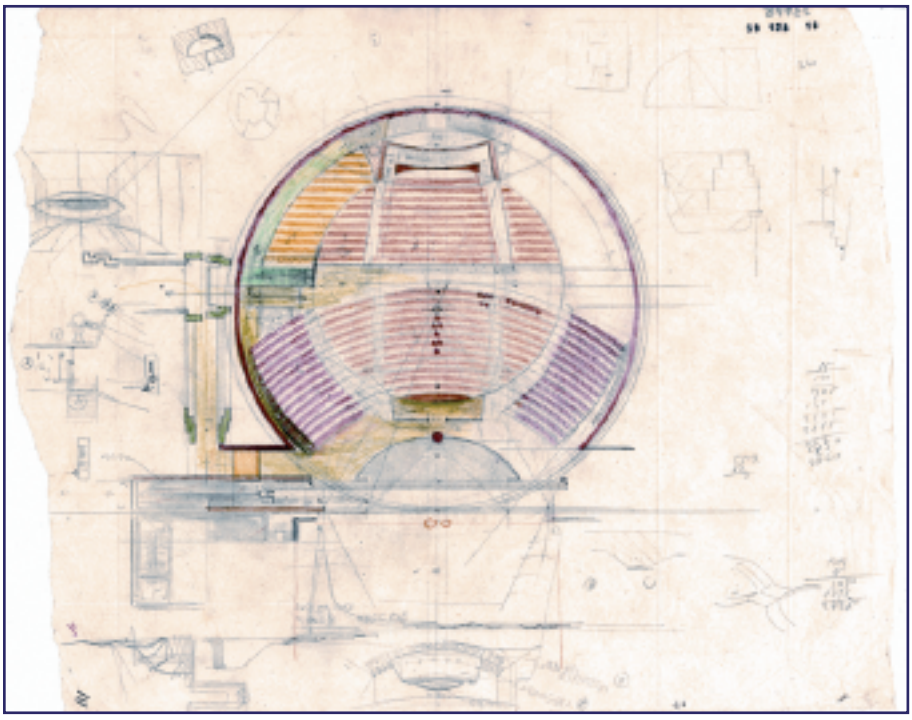

Figura 1. Carlo Scarpa, Progetto per il teatro di Vicenza, 1969-70, Grafite e matite colorate su carta da spolvero, 37,5x30 cm, Archivio Carlo Scarpa. Courtesy MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo.

ni del MAXXI architettura sono attualmente ospitati presso il museo H. C. Andersen di Roma.

Il Centro archivi è attivo dal 2001, anno delle acquisizioni degli archivi di Aldo Rossi e Carlo Scarpa, effettuate per il museo dalla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i beni e le attività culturali.

Sono stati realizzati inventari analitici (per unità documentaria), banche dati e riproduzioni digitali degli archivi di Aldo Rossi e di Enrico Del Debbio. L'inventario di Aldo Rossi è pubblicato a stampa e sarà prossimamente diffuso in rete, mentre per l'archivio di Enrico Del Debbio è in corso la revisione dell'inventario, a cui seguirà la pubblicazione a stampa ed in rete.

Il Centro archivi è impegnato nelle operazioni di schedatura, riordinamento, inventariazione analitica, riproduzione digitale e costituzione di banche dati degli archivi di Pier Luigi Nervi, di Carlo Scarpa e di Sergio Musmeci. Gli stessi interventi saranno successivamente effettuati sugli archivi di Vittorio De Feo e Michele Valori, già dotati di inventari sommari. Al termine delle operazioni di descrizione e digitalizzazione saranno pubblicati gli inventari a stampa ed in rete.

Descrizione archivistica e creazione banca dati

Il Centro archivi impiega un software specifico nell'ambito di una convenzione con l'Archivio progetti dello IUAV di Venezia, che tiene conto degli standard internazionali di descrizione archivistica ISAD(G) (*General International Standard Archival Description*) e ISAAR(CPF) (*International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons, and Families*) e che consente: la descrizione delle tipologie documentarie tipiche dei documenti architettonici come elaborati grafici e modelli, la costituzione di indici analitici (liste dei nomi, dei luoghi, e degli enti), la connessione tra le diverse serie archivistiche, operazione particolarmente importante per gli archivi di architettura in quanto documenti afferenti ad uno stesso progetto possono trovarsi in serie differenti (es. elaborati fra grafici, documenti allegati ai progetti, materiale fotografico).

Con tale software si raggiunge inoltre l'obiettivo di realizzare una banca dati in rete che rende possibile la consultazione a distanza degli inventari da parte degli studiosi. Le banche dati accessibili in rete consentono anche la ricostituzione dell'*unicum* archivistico e riuniscono virtualmente, nuclei documentari afferenti allo stesso archivio ma conservati da enti diversi.

L'uso della banca dati consultabile in rete è particolarmente importante per la valorizzazione dell'archivio di Carlo Scarpa, proprietà del MAXXI architettura ma con-

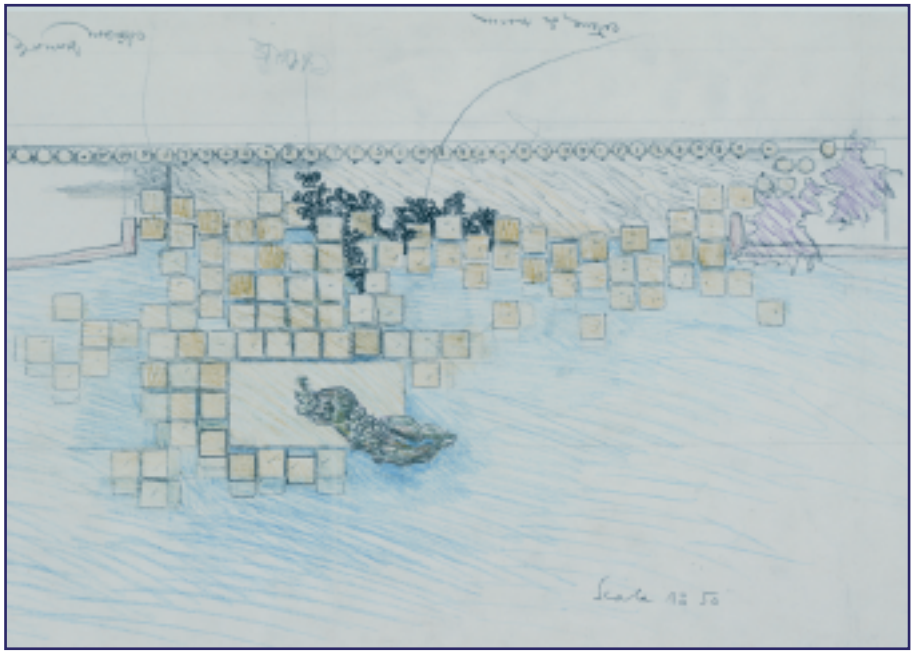

Figura 2. Carlo Scarpa, Monumento alla Partigiana di Murer, 1937, matita e matite colorate su carta da lucido, 75x36 cm, Archivio Carlo Scarpa. Courtesy MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo.

servato al Centro Carlo Scarpa presso l'Archivio di Stato di Treviso. Un costante coordinamento tra il Centro archivi e l'Istituto di conservazione è essenziale ed è estremamente facilitato dalla presenza di un sistema di accessi contemporanei.
Il software rende inoltre possibile, da parte del Museo, la creazione di percorsi espositivi virtuali all'interno delle collezioni, grazie ai quali si accede ai documenti di uno stesso archivio o di più archivi, sulla base di scelte tematiche.
La banca dati è uno strumento prezioso anche per la gestione delle collezioni al fine di realizzare le diverse operazioni di valorizzazione. Fornisce le informazioni necessarie per gli interventi di conservazione, di riproduzione e di studio e selezione dei materiali per esposizioni. Le banche dati del Centro archivi del MAXXI architettura sono collegate a sistemi informativi archivistici comprensivi di diversi generi di archivi (di personalità, di enti, ecc.) afferenti alla Direzione generale per gli Archivi. Si sta prefigurando la costituzione di un portale specifico per gli archivi di architettura sia da parte della Direzione generale che da parte del MAXXI al fine di creare un punto di riferimento a livello nazionale per il reperimento di tali fonti.

Riproduzione fotografica digitale

Altro presupposto della valorizzazione è la conservazione. I documenti cartacei, ed in particolare la carta lucida del Novecento sono altamente deteriorabili ed il Centro archivi, come operazione di conservazione preventiva finalizzata sia ad evitare

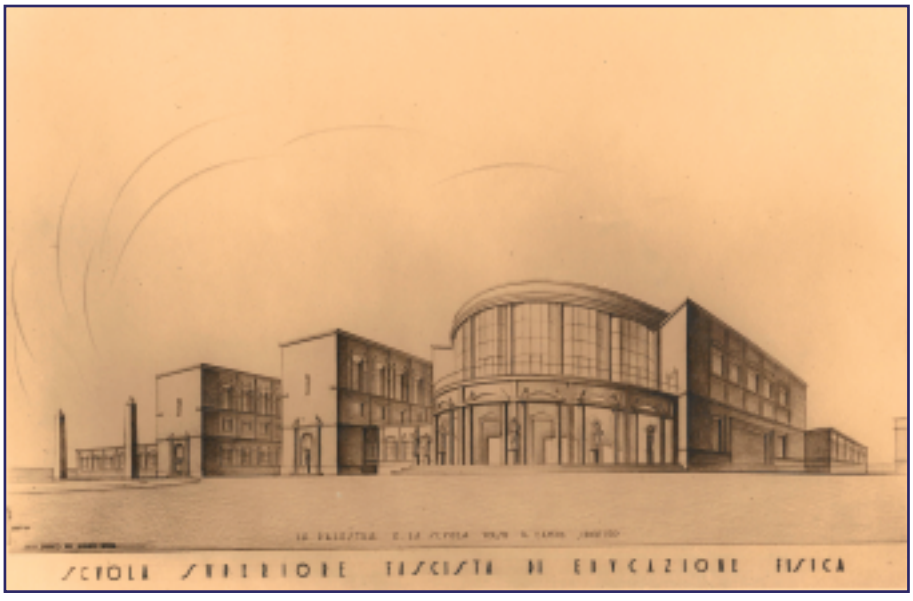

Figura 3. Enrico Del Debbio, Progetto Accademia di Educazione fisica, 1927-29, matita su cartoncino, 75x56 cm, Archivio Enrico Del Debbio. Courtesy MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo.

l'usura causata dalla consultazione diretta, sia a costituire copie di sicurezza, fa realizzare, a cura di uno studio fotografico specializzato, riprese fotografiche digitali che producono file immagine a tre livelli di definizione:

- 300 dpi in scala reale TIFF (fac-simile) immagini in doppia copia: una corredata di scala metrica e cromatica, l'altra ritagliata a margine disegno;
- 150 dpi-1062 pixel JPG;
- 72 dpi-510 pixel JPG.

Oltre che nella conservazione preventiva, le immagini realizzate nei tre diversi livelli sono impiegate per la realizzazione di "pacchetti" per mostre itineranti, qualora non si vogliano esporre gli originali, per pubblicazioni e per il corredo iconografico degli inventari in rete.
Il Centro archivi riversa periodicamente su supporti aggiornati il materiale digitale relativo alle riproduzioni di documenti.

Documenti su supporto digitale facenti parte degli archivi architettonici

Negli archivi architettonici contemporanei la progettazione avviene sempre più su supporti digitali, che presentano problemi molteplici di conservazione e descrizione. Sono ancora più fragili della carta per la loro deteriorabilità e per il continuo evolversi degli strumenti informatici con i quali si producono e si consultano.
Condividono quindi, per la loro sopravvivenza, le precauzioni conservative dei supporti digitali contenenti le banche dati inventariali e le riproduzioni fotografiche dei documenti.
La conferenza *Hybrid Architectural Archives: Creating, Managing and Using Digital Archives,* organizzata nel 2009 dal Netherlands Architecture Institute (NAI), ha affrontato diverse questioni cruciali riguardanti la conservazione permanente, l'accesso ed il recupero degli archivi architettonici digitali tra cui quelle della presentazione delle informazioni digitali, dell'autenticità del digitale originale che è anche in copia sul Web, e del mantenimento della funzionalità di un progetto architettonico prodotto da software interattivo una volta che il materiale è in un deposito.
Il Centro Archivi è pronto a recepire nuovi criteri ed indicazioni forniti dalla ricerca e dall'ultimo Consiglio nazionale degli archivi tenutosi a Bologna nel novembre 2009, relativi alla gestione e conservazione degli archivi digitali, sia per gli archivi già presenti nelle collezioni, sia per le prossime acquisizioni di archivi di architetti contemporanei prodotti in "ambiente ibrido", contenenti cioè documenti sia su supporto cartaceo che digitale.

Schede relative agli archivi conservati

Archivio Vittorio De Feo

Consistenza:	Ca 3.000 elaborati grafici; ca. 30 quaderni e blocchi di appunti; ca.100 fascicoli di corrispondenza e documenti allegati ai progetti; ca. 4.000 tra unità di materiale fotografico e diapositive; 20 modelli (estremi cronologici: 1949-1999).
Biblioteca allegata:	1.000 volumi e 700 riviste e periodici.
Ambiti e contenuto:	L'archivio testimonia l'attività architettonica di Vittorio De Feo ed il suo impegno di docente, di critico, di storico e di scrittore.
Descrizione:	Sono rappresentati 207 progetti. L'archivio è articolato nelle seguenti serie: elaborati grafici, documentazione allegata ai progetti, corrispondenza, documentazione relativa all'attività didattica e di ricerca, materiale fotografico, modelli.

Archivio Enrico Del Debbio

Consistenza:	224 progetti 12.000 elaborati grafici progettuali ed artistici; corrispondenza e attività culturale: 151 unità archivistiche e 1 unità documentaria; materiale fotografico: 1.714 stampe fotografiche, 729 lastre di cui 105 anche su stampa; materiale a stampa: 5901 ritagli stampa, 335 periodici, 47 carte, 2 lettere, 41 opuscoli (estremi cronologici: 1920-1968).
Ambiti e contenuto:	L'archivio testimonia sia l'attività di Enrico Del Debbio nel corso della sua lunga carriera professionale, svolta in prevalenza a Roma, coprendo un arco temporale che va dal 1920 al 1968, sia la sua produzione artistica giovanile.
Descrizione:	Sono documentati 253 progetti. L'archivio è articolato nelle seguenti serie: progetti; corrispondenza ed attività culturale; materiale fotografico; materiale a stampa.

Archivio Sergio Musmeci e Zenaide Zanini

Consistenza:	Ca 3.200 elaborati grafici tra tavole, disegni, schizzi e copie riconducibili a circa 135 progetti; ca. 150 fascicoli di documenti allegati ai progetti, ricerche e pubblicazioni; ca 1.650 unità di materiale fotografico e 260 diapositive; tesi di laurea; 4 cassette VHS; 4 modelli; 1 scatola di nodi tetraedrici (estremi cronologici: 1950-2001).
Ambiti e contenuto:	L'archivio di Sergio Musmeci e di Zenaide Zanini documenta la loro intensa attività professionale, la ricerca scientifica di Sergio Musmeci e le innovative realizzazioni dello Studio Musmeci nell'ambito della forma strutturale in architettura.
Descrizione:	Sono rappresentati 135 progetti. L'archivio è articolato nelle seguenti serie: progetti (sottoserie: ponti, edifici per lo spettacolo, edifici per lo sport, edifici per il culto, edifici pubblici, edifici residenziali); materiale fotografico (sottoserie: foto relative ai progetti, foto di studio e didattica); documenti allegati ai progetti; documenti relativi all'attività di ricerca e didattica, modelli, materiale a stampa.

Archivio Pier Luigi Nervi

Consistenza:	10.262 elaborati grafici, 14.833 unità di materiale fotografico (fotografie personali, di studio e didattica e di progetto; il materiale fotografico di progetto è costituito da 13.337 unità suddivise in 4.056 fotoschede, 357 negativi, 52 lastre, 5.305 stampe a colori e in bianco e nero, 1.960 provini, 1.607 diapositive); 248 faldoni di documenti allegati ai progetti; ca 50 faldoni di corrispondenza; ca. 20 faldoni di materiale a stampa; 1 modello; 1 audiovisivo; 1 cassetta audio.
Biblioteca allegata:	Ca. 700 tra libri, periodici ed estratti.
Ambiti e contenuto:	Il fondo testimonia l'attività progettuale di Pier Luigi Nervi e del suo Studio, in riferimento alla realizzazione di opere in cemento armato in Italia e all'estero (Europa, America del Nord e del Sud, Africa, Australia, Arabia Saudita, Asia), la sua attività scientifica e didattica ed i suoi rapporti con altri protagonisti del mondo architettonico ed imprenditoriale del Novecento.
Descrizione:	Sono rappresentati nel fondo archivistico 425 progetti. L'archivio è articolato nelle seguenti serie: progetti (sottoserie: documenti allegati ed elaborati grafici), materiale fotografico (sottoserie: fotografie relative a progetti e fotografie relative a studio e didattica), corrispondenza, contabilità, appalti-concorsi, documentazione personale, materiale audiovisivo, modelli, materiale a stampa.

Archivio Aldo Rossi

Consistenza:	1.283 elaborati grafici; 3463 lettere, 121 *curricula* e 196 cartoline; 14 quaderni contenenti 147 disegni; 33 unità archivistiche e 31 unità documentarie relative ai progetti, 29 unità archivistiche e 43 unità documentarie riguardanti l'attività di ricerca; 6 unità archivistiche e 109 unità documentarie relative agli scritti; 2 unità archivistiche e 31 unità documentarie relative agli scritti su Aldo Rossi; 1.242 stampe fotografiche a colori e in bianco e nero, 100 negativi e 18 diapositive; 44 videocassette di cui 2 copie; 11 modelli (estremi cronologici:1954-1997).
Ambiti e contenuto:	L'archivio è una testimonianza dell'attività progettuale di Aldo Rossi nell'architettura e nel design, del suo mondo poetico, del suo impegno nella ricerca e nel dibattito culturale dell'epoca ed infine della sua vita privata.
Descrizione:	Sono documentati 148 progetti. L'archivio è articolato nelle seguenti serie: elaborati progettuali e modelli di progetto; disegni-architetture; disegni-oggetti; quaderni; attività professionale; attività didattica, scientifica, culturale; scritti; scritti su Aldo Rossi; corrispondenza; fotografie; video.

Archivio Carlo Scarpa

Consistenza:	Ca.12.000 elaborati grafici; 11.453 disegni, schizzi, lucidi e incisioni; 12.200 unità di materiale fotografico; 8.000 elementi tra cassette video, audio e oggetti; 3 scatole di carteggio (estremi cronologici: 1927-1978).
Ambiti e contenuto:	L'archivio documenta l'opera di Carlo Scarpa nei campi dell'architettura, dell'arte e del design di mobili ed oggetti di arredo.
Descrizione:	Sono rappresentati 187 progetti. L'archivio è articolato nelle seguenti serie: elaborati grafici, documentazione allegata ai progetti, corrispondenza, materiale fotografico e audiovisivo, oggetti. Data la consistenza e la complessità dei documenti, vengono inventariati e pubblicati in modo progressivo i singoli progetti.

Archivio Michele Valori

Consistenza:	Ca. 500 elaborati grafici; 30 faldoni e 130 fascicoli contenenti corrispondenza, appunti di viaggio, diari e documenti relativi all'attività di ricerca; 46 lastre fotografiche; 7 scatole di diapositive; 18 bobine; 2 modelli (estremi cronologici:1947-1979).
Ambiti e contenuto:	L'archivio testimonia l'attività professionale dell'architetto e la sua partecipazione al dibattito sull'architettura e sulla pianificazione in Italia. Gli scritti sono particolarmente rilevanti per la comprensione della sua opera e del suo impegno in relazione allo sviluppo urbano connesso all'ambiente e al recupero dei centri storici.
Descrizione:	Sono documentati 73 progetti. L'archivio è articolato nelle seguenti serie: elaborati grafici; corrispondenza; documenti relativi ad'attività didattica e di ricerca; materiale fotografico; materiale audiovisivo; modelli.